



COMUNE DI CESENATICO

SETTORE SVILUPPO DEL TERRITORIO

PIANO CIMITERIALE COMUNALE

ai sensi del D.P.R. 285/1990 Regolamento di polizia mortuaria e della L.R. 19/2004

ALL. A

RELAZIONE TECNICA

COORDINATORE: ARCH. MANUELA BARDUCCI
PROGETTISTA: ARCH. GABRIELE BARONIO
COLLABORATORE: GEOM. LUCA ERMINI
SERVIZI COINVOLTI: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E S.I.T.
SEGRETERIA GENERALE

IL SEGRETARIO
GENERALE

IRIS GAVAGNI TROMBETTA

IL SINDACO

NIVARDO PANZAVOLTA

IL DIRIGENTE
DI SETTORE

ARCH. MANUELA BARDUCCI

RELAZIONE GENERALE

indice

PREFAZIONE	pag. 2
PREMESSA	pag. 3
CONSIDERAZIONI STORICHE	pag. 5
CONSIDERAZIONI NORMATIVE	pag. 6
CONSIDERAZIONI PRELIMINARI	pag. 11
CONSIDERAZIONI ANALITICHE	pag. 12
I CIMITERI: POTENZIALITA', CRITICITA', OBIETTIVI DEL PIANO - LE PREVISIONI URBANISTICHE / LE SOLUZIONI ARCHITETTONICHE	pag. 13
IL CIMITERO DI CESENATICO	pag. 13
IL CIMITERO DI SALA	pag. 15
IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO CIMITERIALE	pag. 19
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO CIMITERO CESENATICO	pag. 20
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO CIMITERO SALA	pag. 23

« Due cose belle ha il mondo: amore e morte. »

(Giacomo Leopardi)

PREMESSA

La parola "cimitero" deriva dal greco κοιμητήριον (*koimetérion*, "luogo di riposo": il verbo κοιμᾶν ("koimân") significa "fare addormentare"), attraverso il tardo latino *cimiterium*.

Non luogo per eccellenza, il cimitero è invece una realtà vitalissima.

Il cimitero è visto tanto come spazio fisico e mentale dove sono messe in gioco le angosce suscitate dal rimpianto per chi non è più, così come il controtipo lucido e inconscio della più aulica follia umana: quella di sopravvivere illusoriamente a se stessi.

Nei cimiteri tutto si svolge sotto mentite spoglie, giacché sono soltanto i viventi che conferiscono senso al luogo. I morti sono inerti. Possono tuttavia permettersi periodici ritorni nella mente di coloro che stanno ancora fuori, fuori dalla città murata, fuori nella città dei vivi.

Sotto forma di culto dei morti, nella realizzazione delle tombe, si cerca così di esorcizzare il pensiero del non ricordo, il terrore di non essere più.

Da sempre, si sono e continueranno a contrapporsi due città, quella dei vivi e quella del ricordo.

Nel passato, le due città si conformavano tra loro nelle loro realtà fisiche; le mura che le cingevano, il viale che le collegava, la porta d'ingresso.

Oggi, tali conformazioni sono sparite, ed è per questo, ora più che mai che occorre intervenire, nella ricerca, nella progettazione, nel recupero di una nuova città unita dal dolore e dal ricordo alla città dei vivi, creare così un'unione che si concretizzi in una pianificazione per riconfermare il dialogo tra le due città e che rispecchi la dignità del luogo.

All'uopo pare opportuno citare alcune considerazioni dello studioso Phillippe Ariès, tratte dal suo trattato "Storia della morte in Occidente" e fare qualche altra considerazione.

Nel primo medioevo il morto veniva sepolto lontano dalle abitazioni affinché non disturbasse i vivi.

Lentamente però avviene un cambiamento. L'aumento della presenza della cultura cattolica apporta degli adeguamenti nella ritualità, nella finalit  e nel significato della morte. Per gli uomini del X-XIV secolo l'eventuale appartenenza del corpo alla Chiesa comportava che se un corpo veniva seppellito all'interno di una struttura ecclesiastica (intesa anche nelle sue estensioni come cortili ecc.) al momento del giudizio si sarebbe salvato, altrimenti sarebbe stato dannato. Nascono le Artes Moriendi, la morte diventa la conclusione della propria biografia, le lapidi tornano ad essere personalizzate con ritratti e iscrizioni.

Fra la fine del XVI e fino al XVIII secolo il cadavere diventa un problema igienico e i cimiteri (che in precedenza erano rientrati nelle citt  in quanto i corpi dei martiri avevano abituato la gente alla presenza delle tombe) vengono nuovamente allontanati dalla citt  dei vivi.

Il cimitero del XXI secolo   un sistema complesso e molto articolato,   davvero una citt  dei morti che replica il microcosmo dei vivi; nell'Ottocento, sostanzialmente dopo l'editto napoleonico di Saint Cloud esso si configurava sostanzialmente come un'area d'inumazione recintata, con fosse monoposte e giustapposte in cui erano presenti una cappella per funzioni religiose ed alcune tombe a tumulo ricavati nei claustr  del porticato. Dinnanzi a tanto spartano egualitarismo si scagli  il Foscolo nel suo celebre carne "I Sepolcri".

Un'altra citt    inserita nella nostra citt . Pianificare l'una significa ridisegnare l'altra perch  i due sistemi sono profondamente e indissolubilmente legati tra loro, sul piano fisico come su quello simbolico.

Pianificare la gestione dei cimiteri, significa pertanto ripensare e ricostruire il rapporto con la citt  perch  se l'attivit  funeraria avviene all'interno del recinto cimiteriale   nella relazione tra queste due realt  fisicamente distinte che si pu  ritrovare lo strumento di riqualificazione di

entrambe. Tutto ciò è ancor più necessario nella nostra realtà locale dove le due città sono una all'interno dell'altra. I progetti che interessano i cimiteri sono così, di fatto, architetture per la città, perché nella città ed alla città appartiene il cimitero.

CONSIDERAZIONE STORICHE

Poche sono, o pressochè nulle, le notizie storiche sui due cimiteri del territorio cesenaticense.

Gli unici dati disponibili sono desunti dall'antico Catasto Pontificio databile verso la fine dell'ottocento.

Al foglio 3 della mappa inerente al Circondario Comunale di Cesenatico Dipartimento del Rubicone compare per la prima volta un primo nucleo ancorato ad una cappella ora non più esistente.

Nel catasto d'impianto databile ai primi del novecento troviamo ancora l'esistenza della vecchia cappella con un perimetro murario di maggiore estensione (il cimitero viene raddoppiato sul lato nord).

Già nello stralcio di mappa databile verso la metà del novecento l'impianto del cimitero acquista quella che è la sua configurazione di base; in questo periodo viene realizzata quella che è l'odierna chiesa cimiteriale, mentre trova ancora evidenza la struttura della vecchia cappella.

Quest'ultimo impianto è da considerarsi e far riferimento per ogni valutazione a salvaguardia e recupero del patrimonio storico/architettonico e d'insediamento storico; evidenti, comunque, rimangono (vista aerofotogrammetrica) gli sviluppi precedenti al periodo preso a riferimento.

Ampliamenti successivi, a nord sono stati attuati verso la fine degli anni sessanta, mentre i due ampliamenti ad ovest si possono datare attorno al millenovecetotantacinque ed ai primi anni novanta.

Considerazioni analoghe ma con diverso riscontro si possono fare per il cimitero di Sala.

Infatti, al foglio 13 della mappa dell'antico Catasto Pontificio inerente al Circondario Comunale di Sala Dipartimento del Rubicone compare sotto la lettera "B" quello che potrebbe definirsi il primo nucleo storico del cimitero.

Di questo nucleo non risulta più alcuna evidenza storica di rilievo; tutto l'impianto e le tombe esistenti non raggiungono i cinquant'anni, con ampliamenti databili dai primi anni sessanta agli anni novanta.

CONSIDERAZIONI NORMATIVE

Ai sensi dell'art. 824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico e quindi ai sensi dell'art. 823, 1° comma, sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano.

Le nuove normative nazionali hanno introdotto nuovi elementi, per rispondere ad un fabbisogno di servizi cimiteriali sempre più diversificato. In particolare l'approvazione del piano regolatore cimiteriale comunale rappresenta un obbligo, sancito a livello nazionale dall'art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285. E' allora, interessante un confronto tra la legislazione nazionale di riferimento:

- R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e s. m. i. – Approvazione testo unico sulle leggi sanitarie (artt. 2, 103, 228, 254, 334, 337-344, 358);
- D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 – Approvazione del regolamento di polizia mortuaria;
- Legge 30 marzo 2001, n. 130 – Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri;
- D.M.I. 1 luglio 2002 – Determinazione delle tariffe per la cremazione dei cadaveri e per la conservazione o la dispersione delle ceneri nelle apposite aree cimiteriali;

e la:

- Legge emiliano Romagnola 29 luglio 2004 n. 19 implementata poi dal Regolamento Regionale 23 maggio 2006 n. 4

La dotazione minima cimiteriale prevista dalla normativa emiliano-romagnola è la seguente:

CAMPI COMUNI INUMAZIONE - TUMULAZIONE:

Art. 337 Regio Decreto n. 1265/1934, Art. 49/1 D.P.R. 285/90 e Art. 6/6 Reg. reg.le 6/04 (nel fabbisogno deve anche esser considerato lo spazio per l'interro degli inconsunti ex Art. 86 comma 2 DPR 285/1990 e paragrafo 10 Circ.Min. n.24/1993).

L'area da destinare a campo di inumazione deve rispondere ad uno standard minimo fissato dall'art. 58 del DPR 285/1990, così come sono stabilite misure minime per le fosse, in larghezza, lunghezza, profondità e come vialetti interfossa.

Il numero minimo di fosse per l'intero Comune deve essere superiore a quello calcolato come fabbisogno minimo legale ai sensi di regolamento.

Analogamente sussistono precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un nuovo cimitero, secondo quanto fissato dagli artt. 72 e 73 del DPR 285/1990

Conviene approntare un campo di terra anche per parti anatomiche riconoscibili ex DPR 254/2003 e feti/prodotti abortivi o da concepimento x Art. 7 DPR 285/1990, qualora per essi non sia richiesta una sepoltura dedicata, con durata d'inumazione di 5 anni (Art. 2 comma 9 Reg. Reg. n.4/2006).

L'area per sepoltura di acattolici o di comunità straniere non è un obbligo, ma una facoltà, ed è regolata dall'articolo 100 del DPR 285/1990.

Dato il costante aumento di sepolture private, non certo comprimibile nei prossimi anni, sarà sempre più indispensabile un'attenta programmazione ex Art. 91 DPR 285/1990 ed Art. 4 comma 1 Reg. REg. 23 maggio 2006 n. 4 per non sottrarre risorse agli spazi istituzionali. Le cessioni in uso di spazi cimiteriali configurano due distinte situazioni:

a) uso di porzioni di edificio (colombaro, loculo, nicchia, ecc.) o di suolo (in fossa) per sepolture individuali di feretro, di urna cineraria, di cassetta di resti mortali, a sistema di tumulazione o inumazione, purché superiore all'ordinario periodo decennale dei campi comuni di inumazione;

b) uso di area per realizzarvi una tomba di famiglia, generalmente concessa per un periodo di 90 anni, salvo rinnovo. Le concessioni perpetue sono nulle di diritto dal 10 febbraio 1976 data di entrata in vigore del DPR 803/1975. (Non quelle già in essere).

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76 del DPR 285/1990.

AMBIENTI PER GLI ARREDI:

Carrelli porta feretri, monta feretri, scale, piccoli mezzi di locomozione a tre ruote, materiale per la pulizia come carriole, scope, cestini portarifiuti.

SERVIZIO DI CUSTODIA E SORVEGLIANZA:

Art. 52/1 D.P.R. 285/90, Art. 17 comma 1 DPR 254/2003 e Art. 5 Reg. reg.le 6/04.

In base a quanto previsto dalla circolare Ministero Sanità n. 24 del 24 giugno 1993 è da intendersi per custodia la custodia amministrativa, ovverossia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura. I registri di cui all'Art. 52 comma 2 DPR 285/1990 sono il ruolo ideale dove annotare anche tutti gli spostamenti delle urne cinerarie per effetto di affidamento personale o rinuncia a quest'ultimo (Art. 11 comma 3 L.R. n. 19/2004) soprattutto dopo l'abrogazione del comma 3 Art. 11 L.R. n. 19/2004 ottenuto con la Legge Regionale 27 luglio 2005, n. 14. (Presso gli uffici della sede comunale). Il responsabile del servizio di custodia è tenuto anche alla segnalazione di comportamenti nell'attività cimiteriale che costituiscano reato (Artt. 410 e 411 Codice Penale) o illecito amministrativo (Art. 87 DPR 285/1990). Spetta poi al responsabile del servizio di custodia la segnalazione all'autorità competente (ASL o Comune secondo la legislazione locale) di eventuali confezionamenti errati (materiali, spessori degli stessi, mancanza della doppia cassa o presenza della stessa quando non richiesta) del feretro.

SERVIZI IGIENICI:

Art. 60/1 D.P.R. 285/90, Art. 6/5 lett. h) Reg. reg.le 6/04.

Debbono esserci e soprattutto funzionare in condizioni decorose.

SERVIZI IDRICI:

Art. 60/1 D.P.R. 285/90, Art. 6/5 lett. h) Reg. reg.le 6/04.

Sistema fognante, impianti di illuminazione elettrica anche votiva.

È da controllarne la sussistenza e soprattutto l'efficienza.

RECINZIONE CIMITERIALE:

Art. 60/1 D.P.R. 285/90, Art. 8 Reg. reg.le 6/04.

Deve esser garantita la presenza della stessa e che la sua altezza sia almeno pari a quella minima stabilita dalla norma (2,00m.). Non occorre necessariamente un muro, basta una siepe (adeguatamente folta) o una rete. Le pareti di fondo di eventuali cappelle gentilizie o corpi di fabbrica in cui sono ricavati loculi non possono, invece, adempiere questa funzione di contenimento dello spazio cimiteriale.

CAMERA MORTUARIA:

Art. 64-65 D.P.R. 285/90, Art. 9 Reg. reg.le 6/04.

Occorre una precisa ricognizione sul luogo per esaminarne la funzionalità e, soprattutto se vi sia corrispondenza con le caratteristiche stabilite dalle norme in tema di igienizzazione perché lì vengono aperte le bare provenienti da estumulazione, e confezionate le cassette ossario o i contenitori di resti mortali ex risoluzione ministeriale p.n. DGPREV-IV/6885/P/I.4.c.d.3 del 23/3/2004. Fondamentale, allora, diventa il drenaggio dei liquami ed il ricambio dell'aria.

È inoltre da valutare se sia dotato o meno di un numero adeguato di posti salma/feretro in relazione al movimento connesso con il cimitero. Le operazioni cimiteriali consistono nelle prestazioni di servizio connesse con la movimentazione di feretri, ossa, resti mortali e ceneri all'interno di un cimitero.

Ai sensi dell'ex Art. 5 comma 5 Reg. Reg. n.4/2005 la previsione di cui all'Art. 64 DPR 285/1990 è da ritenersi soddisfatta quando vi sia almeno una camera mortuaria in tutto il comune. Decade, così, implicitamente l'obbligo di dotare ogni camposanto di una propria camera mortuaria. Di solito i feretri sostano chiusi e già confezionati in rapporto alla loro destinazione. È assolutamente da evitare la promiscuità tra la camera mortuaria ed altri luoghi aperti o accessibili al pubblico, per l'intrinseca scabrosità di certe situazioni, se poi la camera mortuaria funge eccezionalmente da

deposito d'osservazione (Artt. 12, 13 e 14 DPR 285/1990 e DPR 14 gennaio 1997) servono almeno due ingressi non comunicanti tra loro, l'uno per i visitatori, l'altro per necrofori e feretri, così da consentire un'agevole movimentazione di salme, cadaveri e loro trasformazioni di stato. Tra l'altro la camera mortuaria deve esser ex Art. 64 comma 2 DPR 285/1990 esser ricavata in prossimità dell'edificio dove si trovano gli uffici del cimitero.

OSSARIO COMUNE/CINERARIO COMUNE:

Art. 67/1 e 80 D.P.R. 285/90, Art. 10 Reg. reg.le 6/04.

Devono sorgere in almeno un camposanto del comune ex Art. 5 Reg. Reg. 23 maggio 2006 n. 4 (essi sono considerati servizi necroscopici e quindi istituzionali e gratuiti per l'utenza ex D.M. 28 maggio 1993). Possono fisicamente insistere nello stesso luogo (un pozzetto ipogeo, un blocco murario, ma è meglio tenerli separati perché durante l'eventuale sversamento delle ceneri ex Art. 80 comma 6 DPR 285/1990 non si abbiano a vedere anche le ossa così come richiesto ex Art. 67 DPR 285/1990.

SALA AUTOPSIA:

Art. 66 D.P.R. 285/90, Art. 43 Reg. reg.le 6/04.

È da verificare la sussistenza dentro il cimitero o in luogo esterno (generalmente l'Istituto di Medicina Legale e delle assicurazioni o l'obitorio più vicino) dove avviare i cadaveri o i resti mortali quando è necessario per indagini necroscopiche.

CREMATORIO:

Art. 78 D.P.R. 285/90, L. 130/2001.

Il Comune non è tenuto ad avere un crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione, ora ordinariamente a pagamento. Il crematorio deve essere costruito con le caratteristiche tecniche espressamente previste entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'art. 78 del D.P.R. 285/90. La cremazione costituisce servizio pubblico. Le ceneri derivanti dalla cremazione devono essere raccolte in una urna e nel cimitero deve essere "predisposto" un edificio per la raccolta di queste urne. La dispersione fuori dai cimiteri e l'affido delle urne contenenti le ceneri al familiare preindividuato, è prevista dalla L. 130/2001.

SPAZI PER IL COMMIATO:

Art. 1/1 L. 130/01, Art. 2 Reg. reg.le 6/04.

La norma nazionale (L.130/01) li chiama anche sale del commiato. Diventerà sempre più importante disporre di uno spazio rituale neutro anche per funerali acattolici. Tuttavia la funzione secondo il rito di Santa Romana Chiesa potrebbe esser officiata anche entro le mura cimiteriali soprattutto se nel cimitero dovesse esser previsto un edificio da adibire a camera ardente ex DPR 14 gennaio 1997. Il vincolo giuridico per il comune di istituire in almeno un proprio cimitero una sala del commiato ex Art. 4 comma 5 L.R. 29 luglio 2004 n. 19 è stato abrogato dall'Art. 29 comma 1 L.R. 27 luglio 2005, n. 14.

GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE:

Art. 10 Reg. reg.le 6/04.

Con la redazione del piano cimiteriale del Comune occorre valutare se sussista o meno il rispetto di questa nuova dotazione obbligatoria e soprattutto la sua ubicazione strategica assieme ad elementi di arredo urbano-cimiteriale (panchine, pensiline, fontanelle funzionali al riposo ed alla meditazione di chi visita il cimitero).

ALTRE DOTAZIONI CIMITERIALI:

Art. 60/1 del D.P.R. 285/90 (Servizi igienici - acqua) Art. 12 D.P.R. 254/03 (Rifiuti);

Servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del D.P.R. 285/90;

dotazione di acqua corrente secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del D.P.R. 285/90;

è necessaria la identificazione all'interno del cimitero, in idonea area, di deposito di rifiuti

cimiteriali da esumazione ed estumulazione.

VIE D'ACCESSO, PARCHEGGI E COLLEGAMENTI:

Art. 8 e All. 1 Reg. reg.le 6/04.

Viene valutata la presenza o meno, in funzione della importanza del cimitero, di adeguati parcheggi nelle vicinanze o dedicati alla struttura e se vi sia o meno un collegamento con mezzi pubblici.

FASCE DI RISPETTO:

La separazione dei cimiteri dal centro abitato non era data solo dalla posizione dell'insediamento e neppure dalla sola recinzione, ma anche da una fascia di terreno circostante, c.d. fascia di rispetto, assoggettata al vincolo di inedificabilità, che si collega alle esigenze di carattere igienico, non secondarie rispetto all'insediamento di un cimitero e rispetto a cui vanno ricordate altre situazioni rilevanti (ubicazione, orografia, natura del terreno, profondità e direzione delle falde idriche e, aggiungiamo, direzione dei venti prevalenti).

Questa complessa fattispecie, in Emilia Romagna è regolata a livello nazionale e locale da:

1. Art. 338 Regio Decreto 1265/1934 così come modificato dall'Art. 28 della Legge 1 agosto 2002 n. 166
2. Art. 4 commi 2 e 3 Legge Regionale 29 luglio 2004 n. 19
3. Circ. Reg.21 gennaio 2005 n. 1493.

L'approvazione di un piano cimiteriale è effettuata dal comune (in base al comma 2), sentita la ASL competente (con parere necessario in quanto ad acquisizione, ma è possibile non conformarsi, tranne per la parte relativa alle zone di rispetto, con adeguata motivazione).

Se il piano cimiteriale determina la variazione di zona di rispetto i termini nei quali la ASL competente per territorio deve esprimersi sono quelli stabiliti dal comma 6 dell'art. 338 del T.U. Leggi Sanitarie come modificato dall'art. 28 della L. 166/2002 (cioè entro due mesi, col vincolo del silenzio-assenso).

Si richiama in materia il contenuto dell'articolo 4 della L.R. 19/2004, nonché della circolare regionale 21 gennaio 2005, n. 1493.

A norma dell'Art. 106 DPR 10 settembre 1990 n. 285, per le sue parti ancora in vigore (esso non è stato del tutto abrogato dall'Art. 3 comma 16 Reg. Reg. n.4/2006 possono esser autorizzate particolari prescrizione tecniche per la ristrutturazione del cimitero (quindi non solo limitate alle tombe prive di vestibolo ex Art. 76 DPR 285/1990), nonché per l'uso delle strutture cimiteriali già esistenti all'entrata in vigore del vigente regolamento comunale di polizia mortuaria approvato con DPR 10 settembre 1990 n. 285. La procedura, rispetto a quella originale oggi dopo il DPCM 26 maggio 2000 è molto più snella, rapida e sicura nei tempi d'istruttoria ed approvazione.

VARIE:

Il Comune ha l'obbligo di garantire il servizio funebre alle persone indigenti (art. 16, 1° comma, lett. b) del D.P.R. n. 285/90), e il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio (art. 19, 1° comma del D.P.R. 285/90 decessi in strada o di interesse della Procura della Repubblica).

Nei cimiteri devono essere ricevuti - quando non venga richiesta altra destinazione - i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza; i cadaveri delle persone morte fuori dal Comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza; i cadaveri delle persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso, ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune stesso; i nati morti ed i prodotti del concepimento di cui all'art. 7 del D.P.R. 285/90; i resti mortali delle persone sopra elencate.

Il gestore del cimitero ha l'obbligo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali nel rispetto della specifica normativa di riferimento, approvata con D.M. Ambiente n. 219/2000.

Ai sensi del D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni il gestore del cimitero è

tra l'altro tenuto a dotare i lavoratori di appositi dispositivi di protezione individuale e le strutture cimiteriali di adeguate strumentazioni di lavoro.

I servizi cimiteriali limitatamente al trasporto ricevimento ed inumazione delle salme costituiscono un servizio pubblico essenziale e pertanto deve essere garantita la continuità della relativa erogazione in caso di sciopero.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

La conclusione degli studi preliminari condotti sul complesso dei cimiteri esistenti nel Comune di Cesenatico hanno messo in evidenza le criticità che caratterizzano il sistema nel suo complesso e i singoli elementi in particolare.

Queste possono essere riassunte in:

- riferimenti normativi in continua evoluzione, spesso in contrasto con il complesso storico;
- necessità di riqualificazione funzionale e conservazione architettonica delle parti storiche, legati sia alla conservazione delle parti storiche che alla presenza di soluzioni tipologiche derivate da standard e prescrizioni normative differenti da quelle vigenti oggi;
- esistenza e evoluzione di una domanda funeraria diversificata.

I presupposti progettuali del piano, sono quindi stati individuati nella:

- conservazione della memoria attraverso una tutela delle parti storiche.
- riqualificazione architettonica e ambientale del cimitero, in particolare delle sue crescite attraverso prescrizioni normative di controllo sull'attività dei privati, dei gestori e degli operatori;
- ottimizzazione gestionale delle strutture esistenti, attraverso il raggiungimento della massima efficienza del sistema, pur mantenendo una relativa elasticità nelle risposte ad una domanda che si prevede diventare sempre più articolata;
- riqualificazione dell'inserimento ambientale attraverso strutture filtro e la ricerca di un disegno unitario per il cimitero nel suo insieme;

CONSIDERAZIONI ANALITICHE

L'elaborazioni matematiche dei dati demografici hanno permesso di prevedere per via statistica il fabbisogno complessivo del sistema cimiteriale. Questo monitoraggio della corrispondenza tra le previsioni e il fabbisogno reale e la sua elaborazione matematica hanno consentito di programmare e progettare, in particolare, l'ampliamento del cimitero di Sala.

Bisogna sottolineare come il nuovo intervento costruttivo sarà il principale elemento di riqualificazione del sistema cimiteriale nel suo complesso che delle singole strutture, (Capoluogo e Sala) ciascuna delle quali presenta le sue specificità e qualità e le sue criticità.

Le scelte di base del Piano possono quindi essere riassunte come segue:

- il soddisfacimento delle esigenze funerarie evidenziate dalle elaborazioni statistiche, offrendo nel contempo agli operatori (e agli utenti) un sufficiente margine di elasticità che permetta in futuro interventi di riqualificazione;
- una normativa di riferimento attenta alla conservazione delle parti storiche, alla riqualificazione dell'esistente e al controllo dell'attività dei privati ponendo limiti ai nuovi manufatti;
- il restauro delle parti storiche finalizzati al recupero formale dei manufatti e al mantenimento in uso a salvaguardi dell'identità d'impianto;
- la ricerca di legami fisici e visivi con la città, attraverso la valorizzazione di spazi verdi per la sosta e la riflessione, la riqualificazione delle aree di parcheggio e dei servizi commerciali;
- soprattutto con la messa in sicurezza dei cimiteri esistenti nei confronti delle risorse idropotabili.

Il piano quindi si articola su due livelli:

Il primo è quello urbanistico della pianificazione, ovvero del dimensionamento delle strutture in funzione del fabbisogno stimato sulla base delle proiezioni statistiche dei dati demografici, e dell'individuazione di elementi, capaci di creare una nuova relazione con il contesto circostante.

Il secondo è quello della tutela ambientale, evitando lo sviluppo di eventuali rischi di inquinamento dovuti alla presenza delle sepolture, infatti l'attuazione del Piano regolatore Cimiteriale offre l'occasione di sanare alcune situazioni di potenziale rischio idrogeologico evidenziate dagli studi preliminari.

Il cimitero esistente, con la variabilità della sua articolazione, è quindi il modello di riferimento delle soluzioni tipologiche e degli spunti progettuali, che partendo sempre dal disegno dell'esistente, cercano di recuperare quelle qualità latenti che il rilievo preliminare ha sottolineato.

Dopo decenni di assoluta mancanza di programmazione sembra giusto cercare di guardare oltre i termini previsti, almeno per l'individuazione di linee guida generali che tengano già conto di problematiche che è realistico prevedere.

Il progetto dell'ampliamento di Sala permette, oltre a rispondere al fabbisogno odierno, di accumulare quel margine di disponibilità per tempi molto più lunghi,

Anche per quanto riguarda le necessità di campi di inumazione, il Piano lascia qualche spazio alle decisioni future dei gestori.

I CIMITERI: POTENZIALITA', CRITICITA', OBBIETTIVI DEL PIANO

LE PREVISIONI URBANISTICHE / LE SOLUZIONI ARCHITETTONICHE

IL CIMITERO DI CESENATICO

ANALISI

Criticità:

Le problematiche della principale struttura cimiteriale sono legate alla relazione con il contesto urbano fortemente costruito in cui questa è inserita. La difficile relazione tra cimitero e città è dovuta sia alla nascita di un parco acquatico a ridosso della cinta muraria, sia alla crescita della città attorno all'area cimiteriale.

Gli spazi esterni, ed in particolare l'attuale parcheggio sul fronte est del cimitero, sono di scarsa qualità e non contribuiscono a migliorare l'inserimento del cimitero nella città.

La struttura d'accesso al cimitero risulta per quanto recuperata non propriamente adeguata; evidente è la mancanza di percorsi di servizio, che evitino il passaggio dei mezzi all'interno del cimitero, l'insufficienza di aree di servizio (magazzini, aree di deposito esterne, ecc).

Dalla relazione idrogeologica è emerso che il livello della falda freatica possa risalire anche a -1,5 metri dalla superficie e quindi non conforme a quanto stabilito dal punto 5 del DPR 285.

Potenzialità:

All'interno del sistema cimiteriale comunale, la struttura cimiteriale di Cesenatico è di gran lunga quella più importante e la sua posizione risulta essere nell'immediato della città e della sua espansione e risulta di facile collegamento coi percorsi pedonali e ciclabili.

Il patrimonio monumentale e storico del cimitero è in alcuni casi di buon pregio e la presenza in loco delle spoglie mortali di personaggi illustri ne conferisce, per quanto più o meno condivisibile, una valorizzazione turistico commemorativa.

Il cimitero di Cesenatico presenta un'ampia disponibilità di loculi e di inumazioni, che soddisfa le richieste previste nei prossimi 20 anni, senza necessità di espansioni.

OBBIETTIVI DEL PIANO

Previsioni urbanistiche e interventi architettonici:

L'obiettivo principale del Piano è di contenere l'espansione futura del cimitero all'interno dell'area cimiteriale prevista.

Di riqualificare l'inserimento ambientale delle strutture esistenti prevedendo in particolare: il ridisegno unitario dei limiti esterni, la riqualificazione e l'armonizzazione cromatica e materica dei recinti, il risanamento dei muri perimetrali esterni con l'intervento sulle parti più degradate e la realizzazione di alberature a filare o di argini sui limiti esterni degli stessi, la valorizzazione degli ingressi esistenti

Di prevedere la riqualificazione del limite est del cimitero inserendo la fascia di parcheggio il più possibile inserita nel verde, l'utilizzo di pavimentazioni adeguate e di elementi di arredo urbano; nonché la riorganizzazione/razionalizzazione delle essenze erboree dell'area a verde limitrofa migliorandone così l'inserimento nel paesaggio urbano, questo anche in realizzazione di un'area funzionale al riposo di chi visita il cimitero (Art. 10 Reg. reg.le 6/04).

Dovrà essere valorizzata, con il miglioramento del verde e dell'arredo urbano, la parte sud-

ovest dell'area cimiteriale; in quest'area dovranno trovare collocazione i parcheggi per le biciclette e migliorato il collegamento tra l'ingresso al cimitero e la fermata dell'autobus.

Secondo quanto prescritto dalla relazione idrogeologica, i campi destinati all'inumazione delle salme, dovranno essere rialzati, con l'apporto di terreno granulare, di 1,00 metri.

Per le aree attualmente occupate dagli esercizi commerciali legati al cimitero (fioristi, marmisti, ecc) si prevede la riqualificazione mediante un ridisegno unitario.

Un obiettivo a lungo termine potrebbe essere quello di riqualificare i reparti e di restituire alle parti interne del recinto storico unitarietà formale e cromatica attraverso l'imposizione di norme specifiche sia sulle parti comuni (intonaci esterni, rivestimenti, pavimentazioni) che sulle parti private (materiali e caratteristiche estetiche delle lapidi e delle iscrizioni).

Altro obiettivo è quello di riqualificare il verde interno, promuovere la conservazione delle tombe storiche e dei personaggi illustri, uniformare le pavimentazioni, eliminare i materiali incongrui e collegare gli scarichi delle acque meteoriche alla fognatura.

Viene inoltre istituita la possibilità di prevedere campi per tumulazioni private confermando nel contempo la previsione di tombe di famiglia.

Il Piano non individua una zona separata destinata ad inumazione di comunità acattoliche in quanto non sono state riscontrate esigenze in tal senso.

Previsioni per la parte cimiteriale:

Le strutture di tumulazione e inumazione esistenti non necessitano di ampliamenti, saranno quindi soggette ad una ristrutturazione generale ed ottimizzazione di utilizzo, soprattutto in considerazione dell'adeguamento imposto dalla relazione geologica che prevede un innalzamento del piano di campagna di un metro.

Uno degli obiettivi del piano è la salvaguardia dall'identità d'impianto vietando la diversa localizzazione di tombe non in armonia con l'impianto esistente, della Fascia del Viale Centrale e delle tombe in cui si è riscontrato un interesse artistico/storico, di queste è stata effettuata apposita schedatura.

Il cimitero dovrà essere riqualificato a livello di servizi e accessibilità, anche attraverso indicazioni interne che agevolino l'orientamento e la comprensione delle aree.

In generale, per il cimitero gli obiettivi principali sono: la conservazione generale delle strutture, il loro adeguamento alla normativa, per quanto riguarda l'accessibilità, il dimensionamento minimo degli loculi, la sostituzione dei materiali non a norma e il miglioramento generale della qualità artistica dei manufatti e materiali delle lapidi.

Il piano recepisce le espansioni di progetto, interne alle murature, senza tuttavia aggiungerne altre, tentando invece di migliorare l'efficienza del sistema attraverso l'ottimizzazione gestionale delle strutture già esistenti in base alle richieste dei prossimi 20 anni.

Previsioni in variante al Piano Regolatore Generale vigente

L'area cimiteriale prevista dal piano è conforme a quella prevista dal Piano Regolatore Generale vigente, mentre necessita di un lieve adeguamento la fascia di rispetto.

IL CIMITERO DI SALA

ANALISI

Criticità:

Le problematiche della principale struttura cimiteriale sono legate alla relazione con il contesto urbano fortemente costruito in cui questa è inserita.

La posizione del cimitero rispetto alla cittadina di Sala è sempre stato baricentrico anche in seguito alle trasformazioni urbane che ne hanno, tra l'altro, da sempre congestionato il suo sviluppo.

La struttura cimiteriale estremamente ridotta non consente di recuperare la quantità ne di tumulazioni ne di inumazioni necessari per rispondere alle richieste non solo dei prossimi 20 anni, ma anche delle esigenze impellenti.

L'impianto originario del cimitero, di modeste dimensioni, ha subito successivi interventi di espansione con diversi interventi architettonici che ne hanno trasformato il profilo esterno del recinto.

All'interno della fascia di rispetto cimiteriale vi sono alcuni edifici e spazi che necessitano di mitigazione, come lo stesso parcheggio di recente costruzione totalmente privo di alberi.

Inoltre, per la realizzazione dell'ampliamento del parcheggio si è giunti ad accordi con le abitazioni dell'area di rispetto cimiteriale, accordi che ne richiedono una concreta formalizzazione.

All'interno dell'area cimiteriale si registra una scarsità di spazi di servizio.

Dalla relazione idrogeologica è emerso che il livello della falda freatica possa risalire anche a -0,5 metri dalla superficie e quindi non conforme a quanto stabilito dal punto 5 del DPR 285.

Potenzialità:

Il cimitero di Sala è l'unico cimitero in territorio del comune dopo quello di Cesenatico ed è in posizione territorialmente opposta, ciò ne comporta un bacino d'utenza del tutto autonomo.

Se da un lato la sua collocazione baricentrica al centro abitato ne determina una criticità dall'altro ne è una potenzialità in quanto immediatamente raggiungibile dai fruitori della frazione e di facile collegamento coi percorsi pedonali e ciclabili.

La presenza in loco delle spoglie mortali di un personaggio in corso di beatificazione ne conferisce, per quanto più o meno condivisibile, una valorizzazione turistico commemorativa.

OBBIETTIVI DEL PIANO

Previsioni urbanistiche e interventi architettonici:

Il piano mira alla valorizzazione e riqualificazione generale delle strutture esistenti e alla conservazione della parte esistente. Si prevede di rafforzare l'unitarietà architettonica del nucleo esistente.

Di riqualificare l'inserimento ambientale delle strutture esistenti prevedendo in particolare: il ridisegno unitario dei limiti esterni, la riqualificazione e l'armonizzazione cromatica e materica dei recinti, il risanamento dei muri perimetrali esterni con l'intervento sulle parti più degradate e la realizzazione di alberature a filare o di agini sui limiti esterni degli stessi.

Secondo quanto prescritto dalla relazione idrogeologica, i campi destinati all'inumazione delle salme, dovranno essere rialzati, con l'apporto di terreno granulare, di 2,00 metri.

In generale, per il cimitero gli obiettivi principali sono: la conservazione generale delle strutture, il dimensionamento minimo dei loculi, la sostituzione dei materiali non a norma e il miglioramento generale della qualità artistica dei manufatti e materiali delle lapidi e il collegamento degli impianti di scarico delle acque meteoriche alla fognatura.

Viene inoltre istituita la possibilità di prevedere campi per tumulazioni private confermando nel contempo la previsione di tombe di famiglia.

Il Piano non individua una zona separata destinata ad inumazione di comunità acattoliche in quanto non sono state riscontrate esigenze in tal senso.

Il piano mira a determinare progettualmente la crescita di questa struttura cimiteriale, a migliorarne la qualità, l'unitarietà di disegno esterno e l'inserimento nel paesaggio confermando a nord del cimitero il progetto di espansione precedentemente predisposto ed inserito nel Piano degli Investimenti con una tempistica di realizzazione per stralci funzionali.

L'ampliamento proposto è isolato dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista in deroga a quanto previsto dal comma 2 della Legge Regionale 29 luglio 2004, n 19; sarà collocato sul retro di quello già esistente per rientrare all'interno delle distanze minime di rispetto di ml. 50 previste dalle normative vigenti, con particolare riferimento all'art. n 4 comma terzo della Legge regionale n 19 del 29.07.2004.

Previsioni per la parte cimiteriale:

Le strutture di tumulazione e inumazione esistenti, saranno soggette ad una ristrutturazione generale ed ottimizzazione di utilizzo, soprattutto in considerazione dell'adeguamento imposto dalla relazione geologica che prevede un innalzamento del piano di campagna di due metri.

In generale, per il cimitero gli obiettivi principali sono: la conservazione generale delle strutture, il loro adeguamento alla normativa, il dimensionamento minimo degli avelli, la sostituzione dei materiali non a norma e il miglioramento generale della qualità artistica dei manufatti e materia delle lapidi.

E' previsto l'ampliamento del Cimitero per una superficie complessiva di mq. 1.461,00 oltre ad una zona di accesso pedonale e carrabile ed un accesso pedonale dal cimitero esistente di mq. 543,00 per un totale complessivo di mq. 2.004,00.

All'interno della superficie di progetto si prevede di realizzare complessivamente numero 300 loculi, numero 17 aree della superficie di mq. 18, (4,50 x 4,00) per tombe di famiglia e mq. 440,00 da destinare a campo per inumazione.

Tale ipotesi rispetta la relazione di fabbisogno redatta dal servizio Cimiteriale.

Previsioni in variante al Piano Regolatore Generale vigente

Il piano prevede il nuovo ampliamento, che non è individuato dal Piano Regolatore Generale vigente e per questo verrà redatta apposita variante.

Dovrà conseguentemente essere ampliata l'area di rispetto cimiteriale.

In fase di variante verrà recepito l'accordo con i privati attuato per la realizzazione del parcheggio adiacente.

AMPLIAMENTO

Caratteristiche dell'ampliamento:

La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi d'inumazione, è prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, ed è stata calcolata sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio ed è destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni, così come stimato in relazione dall'Ufficio Cimiteriale.

L'ampliamento sarà approvvigionato di acqua potabile e dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero.

Il terreno dell'ampliamento sarà sufficientemente dotato di scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque meteoriche tramite il collegamento alla fognatura comunale.

Il cimitero sarà recintato lungo il perimetro da una idonea recinzione avente un'altezza non inferiore a metri 2,50 dal piano esterno di campagna.

Inumazione:

I campi destinati all'inumazione saranno ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per il livello della falda idrica.

I campi di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse dovrà farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

Ogni fossa nei campi di inumazione dovrà essere contraddistinta, a cura del comune, da un cippo costituito da materiale resistente alla azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo. Sul cippo, a cura del comune, verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con indicazione del nome e del cognome e della data di nascita e di morte del defunto.

Ciascuna fossa per inumazione dovrà essere scavata a due metri di profondità dal piano di superficie del cimitero e, dopo che vi sia stato deposto il feretro, dovrà essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie.

I vialetti fra le fosse non invaderanno lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma saranno tracciati lungo il percorso delle spalle di metri 0,50 che separano fossa da fossa e saranno provvisti di sistemi fognari destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse di inumazione.

Tumulazione:

E' previsto che per la tumulazione ogni feretro venga posto in loculi realizzati a cinque piani sovrapposti.

Ogni loculo ha uno spazio esterno libero di tre metri lineari per il diretto accesso al feretro.

Barriere architettoniche:

La realizzazione sarà conforme alle normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Nello specifico in progetto in esame prevede la realizzazioni di parcheggi per disabili, esterni alla struttura cimiteriali, oltre a quelli esistenti, il percorso per l'accessibilità sarà realizzato in piano e senza asperità, inoltre l'ampliamento cimiteriale sarà dotato di servizi igienici per persone disabili, delle dimensioni prescritte dalla normativa.

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO CIMITERIALE

METODOLOGIA E INQUADRAMENTO DEI DATI

Come previsto dalla vigente normativa regionale (Legge n.19 del 29 luglio 2004 e Regolamento attuativo n.4 del 23 maggio 2006), nell'ambito della pianificazione dell'assetto interno dei cimiteri esistenti attraverso il piano cimiteriale, si rende necessario, fra l'altro, rispondere alle necessità di sepoltura della popolazione residente nell'arco dei successivi 20 anni dall'approvazione del piano stesso.

A tal proposito, l'ufficio cimiteriale ha provveduto all'elaborazione di uno studio attraverso lo sviluppo dei dati riferiti all'ultimo decennio, prendendo a riferimento i seguenti elementi, **come richiesto dalla normativa di riferimento:**

- a) andamento medio della mortalità nel territorio;
- b) sepolture nel territorio , suddivise fra i due cimiteri, individuando quelle a sistema di inumazione e di tumulazione;
- c) evoluzione della domanda delle diverse tipologie di sepoltura;
- d) fabbisogni
- e) necessità di creare maggiori disponibilità di sepoltura nei cimiteri esistenti a seguito, sia di una maggiore razionalizzazione nell'uso delle aree e dei manufatti, sia attraverso il recupero di tombe abbandonate.

PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO CIMITERO CESENATICO

Punto a): "ANDAMENTO MEDIO DELLA MORTALITA' NEL TERRITORIO":

- NUMERO RESIDENTI DECEDUTI NEGLI ULTIMI 10:

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
211	202	210	203	192	207	213	198	218	228

- NUMERO TOTALE DECEDUTI: 2.082

- NUMERO MEDIO DECEDUTI: 208

Si rileva che l'andamento della mortalita' è piuttosto altalenante, con una tendenza, negli ultimi 2 anni, ad un consistente aumento.

Punto b) e punto c): "SEPOLTURE NEL TERRITORIO, SUDDIVISE FRA I DUE CIMITERI, INDIVIDUANDO QUELLE A SISTEMA DI INUMAZIONE E DI TUMULAZIONE" e "EVOLUZIONE DELLA DOMANDA DLE DIVERSE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA":

- NUMERO SEPOLTURE: 2.223;

- NUMERO MEDIO SEPOLTURE: 222,3

Si rileva che sono avvenute n.141 sepolture in più rispetto al numero dei deceduti.

Le 2223 sepolture sono state distribuite fra i due cimiteri:

N.356 nel cimitero di Sala e N.1867 nel cimitero del Capoluogo, con le seguenti modalità:

CIMITERO CAPOLUOGO - n.1867 sepolture - media annua: 186,7:

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
183	185	198	188	166	174	193	205	175	200

Le sepolture sono state così suddivise a seconda della tipologia:

ANNO	INUMAZIONE.	IN LOCULI GIÀ CONCESSI	IN LOCULI NUOVI	IN TOMBA	CREMAZIONE (°)
2000	31	42	35	74	1
2001	37	53	30	61	4
2002	35	43	49	64	7
2003	28	37	50	66	7
2004	26	34	37	66	3
2005	28	37	42	62	5
2006	31	52	29	76	5
2007	37	59	36	62	11
2008	35	43	35	56	6
2009	30	54	30	68	18

a) Totale inumazioni: 318

media annua: 31,8

b) Totale sepolture in loculi già in concessione: 454

media annua 45,4

c) Totale sepolture in loculi nuovi: 373

media annua 37,3 (*)

d) Totale cremazioni: 67

media annua 6,7(°)

(°) Le ceneri derivanti dalla cremazione vengono solitamente collocate in colombari, oppure in loculi già concessi o in tombe private.

(*) Il dato ricavato al punto c), ai fini della sua correlazione con il fabbisogno di loculi è parziale, in quanto non tiene conto dei loculi prenotati per gli "aventi diritto", come previsto dall'articolo 16 del vigente regolamento di polizia mortuaria (coniuge del defunto; genitori di figlio non coniugato; fratello o sorella del defunto, non coniugati e conviventi; conviventi legati da vincolo affettivo, tutti con età superiore ai 65 anni).

Pertanto il dato di cui al punto c) va così completato:

LOCULI NUOVI CONCESSI DAL 2000 AD OGGI:

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
49	45	67	71	51	53	51	47	51	43

MEDIA ANNUA DI LOCULI CONCESSI: 52,8

Dai quadri soprariportati, risulta confermata negli anni la stabilità della domanda verso le stesse tipologie di sepoltura, ad eccezione del ricorso alla cremazione che nell'anno appena trascorso ha subito una forte crescita, confermata anche nei primi tre mesi dell'anno in corso.

Punto d) – FABBISOGNI:

Per la determinazione dei fabbisogni nell'arco di tempo dei 20 anni a venire, occorre quindi fare le seguenti considerazioni in relazione alle varie tipologie di sepoltura:

FOSSE

L'Ufficio ha elaborato l'allegata tabella in cui sono evidenziati i numeri relativi al numero delle odierne fosse vuote, il numero medio annuo del fabbisogno, il numero delle fosse attualmente occupate che si renderanno libere di anno in anno a seguito delle previste operazioni di esumazione delle salme (che possono farsi decorsi almeno 10 anni dall'inumazione). Lo studio è stato fatto con una proiezione di 10 anni a venire. Il risultato che si ricava è che il cimitero del capoluogo ha fosse sufficienti per 18 anni. Applicando quindi lo stesso criterio, proiettando in avanti di 20 anni tale sistema (esumazioni/inumazioni), si può concludere che il Cimitero del Capoluogo ha fosse sufficienti per almeno 30 anni.

Anche qualora venga introdotta dal piano la creazione, all'interno di campi comuni, di aree di inumazione da concedere ai privati, si può confermare quanto sopra.

Si può altresì affermare che anche in caso di un evento di carattere straordinario ed imprevedibile, vi sia sufficienza di fosse.

LOCULI

Si rileva come la sepoltura in loculi già in concessione sia in numero superiore rispetto a quella in loculi di nuova concessione (anche se il numero di quelli concessi è superiore per i motivi spiegati nella lettera c). A tal proposito si può affermare che sarà mantenuta, nei prossimi 20 anni tale modalità di sepoltura poiché sia per il numero di loculi concessi e non utilizzati prima del 1982, sia per il numero di loculi prenotati dopo il 1982 (anche se più ridotto per via delle limitazioni imposte dal regolamento), sia anche per la possibilità di reimpiego (per una sola volta) dei loculi a regime di perpetuità concessi prima del 1982, ci sarà una disponibilità più che sufficiente di loculi.

Pertanto si prenderà in considerazione solo il dato relativo al numero medio di loculi nuovi concessi ed il relativo fabbisogno per i prossimi 20 anni.

LOCULI NUOVI DA CONCEDERE:	98
LOCULI RETROCESSI- DA RICONCEDERE	20
TOT.	118

Si può affermare che i loculi disponibili sono sufficienti sino al 31/12/2012.

Dal 2022 ritorneranno alla disponibilità comunale tutti i loculi a regime quarantennale concessi dal 1982 in poi, e ciò regolarmente per tutti gli anni a venire dopo il 2022. Da quel momento la richiesta potrà essere soddisfatta con i loculi riacquisiti, tenendo anche conto del fatto che nel 2022 dovrebbe rientrare un alto numero di loculi, visto che nel solo 1982 sono stati concessi 226 loculi per effetto di trasferimenti da sepolture provvisorie effettuate a causa di assenza di loculi.

Sino al 2022, a copertura del fabbisogno per i 12 anni che restano scoperti, necessitano circa 500 loculi.

In occasione dell'ampliamento del cimitero avvenuto negli anni 1997/1998 è stata prevista la realizzazione di loculi lungo le pareti perimetrali della parte nuova, per stralci. Solo una parte di essi è stata realizzata, per cui risultano diverse pareti da completare con la costruzione di nuovi loculi. Se si procedesse in tal senso, si avrebbe una disponibilità di loculi superiore alle necessità.

COLOMBARI

Anche per questa tipologia di manufatti, necessari per il ricovero di cassette contenenti i resti mortali e le ceneri, si può affermare che il numero attualmente disponibile di 102 viene ritenuto più che sufficiente a coprire le esigenze per i prossimi 20 anni, tenuto anche conto del fatto che in occasione della costruzione di nuovi blocchi di loculi è possibile riservare uno spazio per questa tipologia di manufatti.

=====

C'è inoltre da considerare che a seguito dell'approvazione del nuovo regolamento di Polizia Mortuaria, in conformità alle disposizioni di legge, sono state fra l'altro introdotte le procedure per la riacquisizione di manufatti costruiti da privati che risultano abbandonati sia dal punto di vista amministrativo, sia dal punto di vista edilizio/manutentivo, e la possibilità da parte del privato di retrocedere al Comune, oltre a loculi in concessione ma non utilizzati dalla famiglia, anche tombe e cappelle private, che poi verranno riassegnate a privati.

L'Ufficio Cimiteriale a tal ultimo proposito:

- 1) ha attivato le procedure di cui sopra con la pubblicazione per un anno di un avviso che prevede la riacquisizione di n.4 manufatti abbandonati (il termine è scaduto il 15 maggio 2010) e, terminate alcune procedure amministrative si procederà con la riassegnazione dei medesimi tramite asta pubblica;
- 2) sta verificando alcune posizioni di apparente abbandono di alcune sepolture private, per poi attivare le relative procedure per la riacquisizione e riconcessione come al precedente punto 1);
- 3) ha appena riassegnato con la procedura dell'asta pubblica, una cappella funeraria che il legittimo concessionario ha retrocesso al Comune.

Anche i 3 esempi di cui sopra, pur se di non grande peso, aiutano a soddisfare la domanda di una parte di utenza.

Campi inumazione Cimitero di Cesenatico

anno	n.ro inumazioni	media	n.ro esumazioni	inconsunti da esumazioni	inconsunti da esumazioni
1996	28		36	11	1
1997	29		21	9	2
1998	28		39	12	1
1999	20				3
2000	29				1
2001	37				3
2002	35		34	3	6
2003	28				5
2004	26	31,6	29		4
2005	28		38	8	1
2006	31		9		4
2007	37		26		1
2008	35		34	4	3
2009	30		47	4	5
	316				

RIO":

percentuale di inconsunti da esumazione circa 11% per ogni campo fosse disponibili: n.ro 161 : 31,6 media inumaz. = 5,09 (al 07/04/2010)

durata campi inumazione circa 5 anni

elenco campi Cesenatico

campo bimbi: n.ro cippi	29	(feti + arti)		
campo n.5: n.ro salme	20	(inumati dal 1994 al 1995)		
campo n.4: n.ro salme	28	(inumati dal 1995 al 1996)		
campo n.3: n.ro salme	32	(inumati dal 1996 al 1997)		
campo n.1: n.ro salme	9	(inumati dal 1997 al 1998)		
campo n.7: n.ro salme	24	(inumati nel 1998)		
campo n.9: n.ro salme	18	(inumati nel 1997 e inconsunti dal 2005 al 2009)		
campo n.12: n.ro salme	125	(inumati dal 1999 al 2003)		
campo n.13: n.ro salme	96	(inumati dal 2003 al 2006)		
campo n.14: n.ro salme	96	(inumati dal 2006 al 2009)		
campo n.15: n.ro salme	10	(inumati dal 2009)	posti liberi	62
campo n.8: n.ro salme	1	(inumata nel 1998)	posti liberi	26
campo n.10: n.ro salme	4	(inconsunti 2008)	posti liberi	51
campo n.11: n.ro salme	4	(inconsunti 2009)	posti liberi	22

totale salme inumate n.ro 496

totale posti liberi 161

PREVISIONE ESUMAZIONI (prox 10 anni)

anno	salme	media
2010	20	
2011	28	
2012	32	
2013	9	
2014	24	47,7
2015	125	
2016	18	
2017	29	
2018	96	
2019	96	
	477	

media annua riutilizzo delle fosse Cimitero di Cesenatico fino al 2019

47,7 (media salme da esumare)

x -11% (percentuale inconsunti da esumazioni) = 42,45

42 x 10 (anni) = 420 fosse riutilizzabili

161 + 420 = 581 (totale fosse disponibili)

581 : 31,6 (media annua inumazioni) = 18,38

durata campi inumazione circa 18 anni

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
211	202	210	203	192	207	213	198	218	228

- NUMERO TOTALE DECEDUTI: 2.082

- NUMERO MEDIO DECEDUTI: 208

Si rileva che l'andamento della mortalità è piuttosto altalenante, con una tendenza, negli ultimi 2 anni, ad un consistente aumento.

Punto b) e punto c): "SEPOLTURE NEL TERRITORIO, SUDDIVISE FRA I DUE CIMITERI, INDIVIDUANDO QUELLE A SISTEMA DI INUMAZIONE E DI TUMULAZIONE" e "EVOLUZIONE DELLA DOMANDA DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA":

- NUMERO SEPOLTURE: 2.223;

- NUMERO MEDIO SEPOLTURE: 222,3

Si rileva che sono avvenute n.141 sepolture in più rispetto al numero dei deceduti.

Le 2223 sepolture sono state distribuite fra i due cimiteri:

N.356 nel cimitero di Sala e N.1867 nel cimitero del Capoluogo, con le seguenti modalità:

CIMITERO SALA - n.356 sepolture

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
28	35	19	36	27	47	29	42	44	49

- media annua: 35,6 -

Se però suddividiamo il periodo dei 10 anni in 2 periodi di 5 anni, constatiamo che nel 1° periodo (2000/2004) il valore è 29, mentre nel 2° periodo (2005/2009) il valore è 42,2.

Ciò è da ricondurre anche al fatto che il bacino di utenza del cimitero di Sala negli ultimi anni ha avuto un aumento di popolazione dovuto allo sviluppo edilizio che ha interessato le frazioni interessate.

Le sepolture sono state così suddivise a seconda della tipologia:

ANNO	INUMAZIONE.	IN LOCULI GIA' CONCESSI	IN LOCULI NUOVI	IN TOMBA	CREMAZIONE (°)
2000	1	10	15	2	0
2001	1	15	17	2	0
2002	4	14	11	2	1
2003	0	16	17	3	0
2004	3	11	10	3	0
2005	4	28	12	1	2
2006	0	11	15	3	0
2007	7	19	12	2	2
2008	5	21	14	4	0
2009	6	21	21	1	0

a) Totale inumazioni: 31

media annua: 3,1

b) Totale sepolture in loculi già in con.sione: 166

media annua 16,6

c) Totale sepolture in loculi nuovi:144

media annua 14,4(*)

d) Totale cremazioni: 5

media annua 0,5 (°)

(°) Le ceneri derivanti dalla cremazione vengono solitamente collocate in colombari, oppure in loculi già concessi o in tombe private.

(*) Il dato ricavato, al punto c), ai fini della sua correlazione con il fabbisogno di loculi è parziale, in quanto non tiene conto dei loculi prenotati per gli "aventi diritto", come previsto dall'articolo 16 del vigente regolamento di polizia mortuaria (coniuge del defunto; genitori di figlio non coniugato; fratello o sorella del defunto, non coniugati e conviventi; conviventi legati da vincolo affettivo, tutti con età superiore ai 65 anni).

Pertanto il dato di cui al punto c) va così completato:

LOCULI NUOVI CONCESSI DAL 2000 AD OGGI:

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
15	23	11	21	14	18	28	20	23	34

MEDIA ANNUA DI LOCULI CONCESSI: 20,7

Anche in questo caso, se la media viene fatta su un arco di tempo di 5 anni anzicchè 10, constatiamo che nel 1^a periodo (2000/2004) il valore è 16,8, mentre nel 2^a periodo (2005/2009) il valore è 24,6.

Come nel caso precedente, la motivazione sta nel fatto che il bacino di utenza del cimitero di Sala negli ultimi anni ha avuto un aumento di popolazione dovuto allo sviluppo edilizio e che, pertanto, è quest'ultimo il dato da tenere maggiormente in considerazione ai fini del fabbisogno.

Dai quadri soprariportati, risulta confermata negli anni la stabilità della domanda verso le stesse tipologie di sepoltura, rilevando una marcata preferenza per la tumulazione in loculi, una scarsa propensione per la inumazione ed una pressoché esclusione della cremazione.

Punto d) - FABBISOGNI:

Per la determinazione dei fabbisogni nell'arco di tempo dei 20 anni a venire, occorre fare le seguenti considerazioni in relazione alle varie tipologie di sepoltura:

FOSSE:

L'Ufficio ha elaborato l'allegata tabella in cui sono evidenziati il numero delle odierne fosse vuote, il numero medio annuo del fabbisogno, il numero delle salme inconsunte da esumazioni, e da estumulazioni che a Sala è molto alto, ed il numero delle fosse attualmente occupate che si renderanno libere negli anni a venire.

Dallo stesso stesso si rileva altresì che negli ultimi 3 anni c'è stata un'impennata nell'utilizzo di tale sistema di sepoltura (18) rispetto a quanto avvenuto nei 7 anni precedenti (13).

Se tale tendenza viene mantenuta, si rendono necessarie almeno 30/35 ulteriori fosse per coprire il fabbisogno per i prossimi 20 anni, considerate anche le eventuali necessità causate da eventi di carattere straordinario ed imprevedibile.

LOCULI:

Anche per il cimitero di Sala si rileva come la sepoltura in loculi già in concessione sia mediamente in numero superiore rispetto a quella in loculi di nuova concessione (anche se il numero di quelli concessi è superiore per i motivi spiegati nella lettera c).

Nel corso dei prossimi anni, diversamente dal cimitero del capoluogo, tali valori dovrebbero tendenzialmente uguagliarsi, perché a Sala sono rimasti meno loculi vuoti ancora da utilizzare.

Si prenderà ora in considerazione solo il dato relativo al numero medio di loculi nuovi concessi ed il relativo fabbisogno per i prossimi 20 anni.

Nel Cimitero di Sala risultano ancora da concedere i seguenti loculi:

LOCULI DI NUOVA COSTRUZIONE:	1
LOCULI RETROCESSI - NUOVI E USATI- DA RICONCEDERE	7
TOT.	8

Si può affermare che i loculi disponibili saranno sufficienti per altri 3/4 mesi.

Dal 2022 ritorneranno alla disponibilità comunale tutti i loculi a regime quarantennale concessi dal 1982 in poi, e ciò regolarmente per tutti gli anni a venire dopo il 2022. Da quel momento una larga fetta della richiesta potrà essere soddisfatta con i loculi riacquisiti.

Sino al 2022, a copertura del fabbisogno per gli 11 anni e mezzo che restano scoperti,

necessitano circa 220/230 loculi nuovi.

Per calcolare il fabbisogno sino al 2030, occorre tenere conto del fatto che probabilmente i loculi riacquisiti a seguito di scadenza della concessione (dal 2022 in poi) non saranno sufficienti: a tal proposito si calcola in 100/120 il numero necessario da aggiungere ai primi.

Si può affermare che per il Cimitero di Sala necessitano sino al 2030 circa 350 nuovi loculi(*).

TOMBE

Nel cimitero di Sala ci sono poche tombe private.

In occasione della realizzazione di un ampliamento del cimitero per ricavare fosse e loculi, sarebbe utile prevedere un certo numero di aree per la costruzione di tombe private.

In tal caso, sarebbe possibile limitare il numero di loculi a circa 300 (*).

COLOMBARI

Anche per questa tipologia di manufatti, necessari per il ricovero di cassette contenenti i resti mortali e le ceneri, si può affermare che il numero attualmente disponibile di 108 viene ritenuto più che sufficiente a coprire le esigenze per ben oltre i prossimi 20 anni.

Campi inumazione Cimitero di Sala

anno	n.ro inuma- zioni	media	n.ro esuma- zioni	inconsunti da esuma- zioni	inconsunti da estu- mulazioni
1996	2				1
1997	4				1
1998	4				
1999	1				4
2000	2		6	2	
2001	1				
2002	4				1
2003			5	2	3
2004	3				
2005	5	3,3			
2006			7	1	2
2007	7				
2008	5		13	8	2
2009	6				3
2010					
	33				

percentuale di inconsunti da esumazione circa 25% per ogni campo

campo n.1: n.ro salme **52**

campo n.2: n.ro salme **23**

n.ro salme inumate 75

fosse disponibili: n.ro 6

prossima esumazione n.6 salme nel 2011